Anno IX. TORINO, Martedì 2 FEBBRAIO 1875 Num. 33.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 —
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 16 — 8 — 4 50
Svizzera . . . . . » 30 — 15 — 8 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 42 — 22 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 36 — 20 — 12 —
Germania e Austria . . . . . » 32 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che rimane a chiamata.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 2 FEBBRAIO 1875.

La tassa sul trasferimento degl'immobili.

Il sig. Ministro delle finanze tra gli altri mezzi escogitati per ovviare al disavanzo non più dei 54 milioni, che erano due mesi fa soltanto le colonne d'Ercole, ma di 97, ha pensato di aumentare di 1 0[0 la tassa sul trasferimento degl'immobili a titolo oneroso fra i vivi. E con questa prelibata invenzione spera di ottenere niente meno che 7 milioni, precisamente quello che occorre per aumentare lo stipendio degl'impiegati.

È una di quelle applicazioni dell'aritmetica alle finanze, di cui si compiacciono tanto i nostri ministri, che quantunque i tentativi siano riusciti tante volte fallaci, non se ne sanno svezzare. Pare a prima giunta un calcolo semplicissimo. Se si fanno tanti contratti di rendita al 3 1[2 0[0, compresi i decimi di guerra, che non si tolgono mai quando è conchiusa la pace, portando la tassa al 5 0[0, riscuoteremo una somma proporzionata all'aumento. Così si novereranno i chilogrammi di caffè cicoria che si consumano in Italia, se ne accresce la tassa ed ecco fatto il becco all'oca.

Disgraziatamente non si tiene conto di un elemento, quello della volontà umana, la quale, variando, manda sovente a monte quei calcoli così bene architettati. Cresciuto il valore diminuisce negli uni la volontà, negli altri la possibilità di procacciarsi la merce aggravata. Quell'amara pozione si trova che non porta più il pregio di ingoiarla, quando se ne è aumentato il costo, e così probabilmente accadrà delle vendite delle terre, il cui acquisto non metterà molte volte più conto di fare.

Le gravezze enormi cui fu già assoggettata la terra, colla perequazione, coll'aggiunta dei predetti decimi di guerra, colla imposta della ricchezza mobile pei coltivatori, coi centesimi provinciali e comunali, la cui cifra crescerà infallantemente ancora quando sarà compiuta l'avocazione allo Stato dei 15 centesimi sulla tassa dei fabbricati, lacuna che di necessità dovrà essere colmata in qualche modo, allontanano già molti dall'investire i loro capitali in acquisto di terre. Questa riluttanza crescerebbe ancora se si vincesse la malaugurata proposta minghettiana.

Evidentemente si troverà molto più vantaggioso, benchè con danno dell'agricoltura, come vedremo da piè, l'acquistare della rendita dello Stato o delle obbligazioni ed azioni di strade ferrate e di stabilimenti di credito, le quali non vanno soggette ad imposta veruna. Si dirà non essere questo il caso, perchè la rendita va soggetta alla ritenuta del 13,20 per cento, e così le obbligazioni, ecc. Ma questo, chi ben guarda, non è il caso. La ritenuta fa una diminuzione di capitale per chi si trovò possessore di rendita al momento che essa fu ordinata, e chi ne acquista ora non paga realmente per 100 lire nominali che ciò che pagherebbe per acquistarne 86,80, se non vi fosse la ritenuta.

Il perchè, diminuito l'allettamento dell'acquisto di stabili, vi sarà un numero minore di contratti, non venderà più che chi è costretto dalla necessità ed è pertanto possibile che non solo non si riscuotano i sette milioni sperati, ma la somma riscossa riesca minore di ciò che è presentemente. La prodigalità del signor Ministro avrà il suo effetto immancabile, saranno sette nuovi milioni onde sarà caricato il bilancio passivo, e monco o mancante affatto il compenso corrispondente nel bilancio attivo.

Ma oltre alla ragione finanziaria diretta ve n'ha una economica, la quale deve disuadere il Parlamento dall'accettare la proposta del sig. Minghetti, il quale sventuratamente, quantunque valente nella scienza della ricchezza, non pare che il ministro ne faccia molto utili applicazioni. La trasmissione delle terre è vantaggiosissima per la produzione, poichè esse passano ordinariamente nelle mani di chi può trarre da esse maggiore profitto che non facciano i venditori, e questi consentono alla vendita perchè a loro volta sperano con altre industrie fare frattare maggiormente il capitale che ricavano dalla vendita. I piccoli proprietarii in ispecie, che coltivano essi stessi le loro terre, amano investire sopratutto in esse i loro risparmii, cui acquistano da coloro che le trascurano o per inerzia o per infermità o inettezza, e il risultamento è in quei casi un aumento di produzione.

Conseguenza di ciò è che, col difficultare i trapassi di proprietà, non solo non si dissodano e non si bonificano de'terreni, ma rinvilliscono sempre più quelli che non sono coltivati a dovere, brevemente, scema la ricchezza nazionale e con essa anche il rendimento delle imposte indirette, il cui svolgimento deve riflettere le finanze.

Noi confidiamo pertanto che quella nuova proposta d'aggravamento d'imposta, a cui si è fatto più che a tutte le altre dall'ultimo *omnibus* mal visa, avrà la sorte che merita e i rappresentanti indipendenti della nazione non vorranno dimenticare le recenti promesse fatte recentemente ai loro elettori.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 gennaio reca:

1. **Regi decreti** del 28 gennaio, che convocano i collegi elettorali di Agnone, provincia di Piani e di Minervino Murge per il 21 febbraio.

Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 28 dello stesso mese.

2. **Un regio decreto**, del 28 gennaio, che convoca il collegio elettorale di Monreale per il 14 febbraio.

Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 21 dello stesso mese.

3. **Disposizioni** nel personale dell'amministrazione del demanio e delle tasse e nel personale giudiziario.

4. **Elenco** nominativo degli italiani morti a Nizza marittima durante il trimestre 1874.

Cronaca Cittadina

☞ **Carnovale di Torino 1875.** — *Diciassettesimo bollettino.*

Secondo elenco
dei signori membri effettivi
del primo Congresso enologico italiano.

Sormani Giacomo, direttore del periodico *Frutta e Vino* — Mousset dott. Carlo — Degiuotti cav. avv. Paolo — Farina avv. Antonio — Moretto geometra Pietro — Barucco dott. Giacomo — Perini cav. Giuseppe — Corbetta conte Giuseppe — Durando Giuseppe — Socco Innocenzo — Bianchi cav. Giulio — Rossi cav. dott. Angelo — Cottini Giacinto, chimico — Guffanti Angelo, rappresentante del Comizio agrario di Voghera — Micoglio avv. Giovanni — Roda cav. prof. Marcellino — Roda cav. prof. Giuseppe — Sperino dott. Felice — Briggi cav. Francesco — Gagna prof. cav. Giovanni, rappresentante del Comizio agrario di Mondovì.

Gianduja XIII.

☞ **Ippoferrovie.** — Fra breve il Consiglio comunale sarà convocato per deliberare sulla concessione di un'intiera rete di *tramways*.

Non si tratta più solo delle linee da piazza Castello a Moncalieri (per Borgo Po) ed alla Madonna del Pilone, ma di molte altre linee interne.

Ci offrettiamo intanto, a tranquillità di legittime preoccupazioni, a dire che il ponte di Po sarà allargato.

La rete interna si comporrebbe delle seguenti linee:

1° Partendo da piazza Castello per via Doragrossa al Borgo San Donato fino all'incontro della via Saccarelli;

2° Dallo scalo della ferrovia Rivoli pel corso San Martino, Soccorso e Piana in piazza Vittorio Emanuele;

3° Dalla piazza Solferino, corso Principe Umberto, corso Principe Amedeo, via Accademia Albertina e via Borgo Nuovo fino alla via Lungo Po.

Altra Società torinese ha pure chiesto la concessione per lo stabilimento di un *tramway*, che partendo da piazza San Carlo per via San Filippo, piazza Carlo Emanuele II, via Accademia Albertina e Madama Cristina, si porterebbe a traversare il nuovo ponte del Valentino, ivi congiungendosi coll'ippoferrovia di Moncalieri.

La Giunta ha studiato queste varie proposte, e di questi giorni ha dato il voto favorevole ai progetti di ferrovia a cavalli, di cui ai numeri 2 e 3. — Queste pratiche sono ora sottoposte al parere della Commissione d'ornato.

Comprendiamo benissimo i timori che può far nascere l'idea di ferrovie a cavalli nell'interno della città, ma crediamo che il fatto dimostrerà che tali timori non hanno ragione di esistere; la prova splendidissima fatta da simili nuovi mezzi di comunicazione in parecchie altre città, dissipa ogni dubbio in proposito.

Noi speriamo perciò che l'intero sistema di linee pel quale fu fatta dimanda di concessione, venga costrutto a vantaggio, comodo e decoro della nostra Torino.

☞ **Errori.** — Lo spiritoso Yorick della *Nazione* passa un cattivo quarto d'ora; dopo il suo giudizio sull'*Egoista per progetto*, in cui pose a base de' suoi ragionamenti fatti non ben accertati, parlando del *Figli d'Aleramo*, chiama l'egregio Carlo Marenco poeta *lombardo*; sì, lombardo da Cava.

☞ **Teatri.** — Il cav. Giovanni Toselli ha pubblicato per le cantonate un affettuoso manifesto per annunziare le recite della sua compagnia nella prossima stagione di quaresima al Carignano.

Diciamo *affettuoso* manifesto, perchè in verità abbiamo trovato in esso un grande affetto per la nostra città, pel nostro pubblico e per l'arte comica, oggidì da molti, che pur vanno per la maggiore, assai maltrattata per badare soltanto ai materiali interessi.

In Torino crediamo che la grande maggioranza, per non dire la universalità dei cittadini, simpatizza col nuovo tentativo del benemerito fondatore del teatro piemontese e non si terrà dal recargli il suo appoggio.

Il teatro Carignano, che ora è assai frequentato dagli amatori delle operette francesi, speriamo non vederlo di meno affollato dagli amatori della buona commedia e della buona recitazione italiana; massime tenendo conto del prezzo tenuissimo a cui sono stati posti i biglietti d'ingresso e i palchi. Prendendo un palchetto una famiglia ha tutta la comodità che incontrastabilmente trovasi ad avere un luogo esclusivo per accogliersi a insieme ugualmente piccola, anzi minore ancora la spesa che a prendere sedie riservate nei teatri a galleria.

Dall'elenco degli artisti pubblicato, vediamo che a formare la sua compagnia il Toselli non ha preso nessuna celebrità; ma la maggior parte di quegli artisti (quasi tutti giovanissimi) li conosciamo già per zelanti, volonterosi, e sappiamo per cosa certa che la abilissima direzione del capo-comico troverà in essi la materia più malleabile e capace, così da sperarne per risultamento quelle quasi perfette recitazioni che fecero la gloria dell'antica compagnia piemontese.

— Il cav. Bellotti-Bon sta per pubblicare un opuscoletto con cui risponde ai critici i quali vollero che l'*Egoista per progetto* non solamente non fosse una commedia goldoniana, ma neppure una commedia antica, sibbene un'accorta falsificazione e quindi una beffa solenne fatta al pubblico.

Ci si dice che il capo-comico risponda trionfalmente: a noi, quando l'avremo letto, parleremo dello scritto Bellottiano con tutto quel riguardo che si merita.

E frattanto questa sera colla beneficiata del cav. Bellotti-Bon medesimo, — a cui certo accorrerà tutta Torino — potremo rindire ancora una volta quella sì contestata commedia che i Torinesi, a dispetto di tutte le ciarle dei critici fiorentini e romani, si ostinano a trovare una divertente commedia — e hanno ragione.

— I maestri Bonselli e Tanara ci mandano da Milano il seguente telegramma: « Tempesta disapprovazioni libretto — versi prosa impossibili — discapitato musica. »

Queste parole di colore oscuro riguarderanno certamente l'esito di una nuova opera comica dei suddetti maestri, la quale doveva essere rappresentata dalla compagnia Lupi e Bergonzoni domenica sera al teatro Dal Verme.

Infatti l'egregio critico della *Perseveranza* ci mette in chiaro della cosa scrivendo:

« *Zabi-glior non-Kis* cadde ieri sera irrevocabilmente al Dal Verme. Il finale del primo atto ed un duetto nel secondo furono i soli pezzi applauditi. Scipito del resto l'argomento, che in musica non valse certo a render tollerabile al numerosissimo pubblico, che non lasciò andar al fine la rappresentazione. Discreta la massa in scena. Gli esecutori vennero travolti nel naufragio dello spettacolo. »

— La seconda rappresentazione del *Conte Verde* dei Libani al Regio di Parma ha avuto un esito maggiore della prima. Un altro telegramma di colà dice: « Esecuzione migliorata — esito superiore — trenta chiamate — tre pezzi ripetuti. »

☞ **Dobbiamo** rimandare a domani la fine di *Giovanni il Giallo*.

☞ **Cenno necrologico.** — Ci si scrive:

L'industriale Giuseppe Ballor non è più. La sua vita fu consacrata al lavoro, alla patria ed alla famiglia. Il commercio perdè in lui, e nella breve età d'anni 54, un suo campione amatissimo, la famiglia un padre affettuoso, la patria un cittadino onorato.

Nato da famiglia agiata, ma non ricca, egli dovette fin dalla più tenera età pensare a crearsi una posizione, e ben presto, colla sua attività, colla sua intelligenza, colla sua onestà, seppe farsi un nome onorato nel commercio, e quindi una fortuna.

Ma la fortuna non fu mai per lui uno scopo, bensì un mezzo per fare il bene, per soccorrere i bisognosi, per sollevare le miserie, per aiutare i giovani che si avviavano alla carriera del commercio.

Ed in questo egli fu veramente benefico, e molti, che ora sono ricchi e stimati, devono a lui la loro posizione.

Ma la sua carità non si limitò a questo: egli fu largo di soccorsi a tutte le opere di beneficenza, a tutte le istituzioni che avevano per iscopo il sollievo dei sofferenti.

Egli fu uno dei fondatori della Società di mutuo soccorso fra i commessi di negozio, e ne fu per molti anni presidente, e ne resse le sorti con tanta prudenza, che quella Società, che ora conta più di 1000 soci, è una delle più fiorenti.

Egli fu pure uno dei fondatori della Società di mutuo soccorso fra gli operai della Stamperia Reale, e ne fu per molti anni presidente onorario

che alla gentilezza de'modi ed onestà accoppiava una intuizione particolare negli affari, per cui seppe farsegli una posizione da tutti emulata massime pel suo contegno.

Il cuore di lui era tutto tenerezza e bontà, e basti il dire che la sua morte fu accelerata dalla emozione d'aver abbracciato un amico da molto tempo non veduto.

I suoi conoscenti, i suoi colleghi ed i suoi amici compiangono cordialmente una tanta perdita. Possa questo comune compianto lenire il dolore alla desolata famiglia.

Domani mattina alle otto avrà luogo l'accompagnamento funebre.

Morti in città e territorio
trasmessi all'ufficio dello stato civile
il giorno 31 *gennaio* 1875.

A domicilio — Massino Michele, d'anni 23, di Rivoli, contadino — Antino Michele, id. 67, di Torino, benestante — Cordero Felice, id. 72, di Beinasco, imballatore — Bruno Maria, id. 66, di Lorena (Savoia), stiratrice — Tarozzi Luigia nata Bertelli, id. 78, di Marcaria — Piovano Adelaide, id. 18, di Cavoretto — Più 10 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 8.

Totale complessivo num. 24, dal quale si devono diffalcare 6 non residenti in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 1° *febbraio* 1875.

Maschi 15, femmine 17 — Totale 32.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
1° febbraio 1875.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Venti.	Stato atmosfer.
6 ant.	748,3	— 0,5	3,3	77	14° 51'	S O d.	ser.
9 ant.	749,0	— 0,6	3,3	78	14° 50'	S O d.	ser.
12 m.	748,6	+ 3,3	2,4	42	14° 53'	N O d.	ser.
3 pom.	747,4	+ 4,6	3,0	49	14° 52'	O d.	ser.
6 pom.	747,2	+ 3,0	4,7	88	14° 51'	S O d.	ser.
9 pom.	747,4	+ 1,7	3,2	69	14° 51'	S O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 1,0 ; massima + 4,7
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 2 + 2,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*) — 3 febbraio 1875.
Nascere del **Sole**, ore 7 32 — Passaggio al meridiano, ore 0 13 — Tramonto, 5 27
Nascere della **Luna**, 8 8 matt.
Passaggio al meridiano, ore 10 4 matt.
Tramonto, ore 2 1 sera.
Giorno della Luna 17°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 31 gennaio 1875 (ore 4 pom.):

Forte depressione barometrica Tirreno, Jonio e basso Adriatico. Leggiero alzamento Adriatico superiore e Mediterranei. Mare tempestoso da Venezia al Gargano per fortissimo nord-est che domina anche Liguria e Toscana. Venti deboli o moderati altrove. Mare grosso Portoferraio, agitato Livorno, Capri e S. Teodoro. Pioggia Roma, Napoli e altri paesi Italia meridionale. Cielo generalmente nuvoloso e coperto altrove, nevi Camerino. Nella notte scorsa fortissimi colpi vento Firenze, Po di Primaro e Colonella. Venti forti e fortissimi di nord minacciano il Tirreno, Jonio e basso Adriatico.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 29 gennaio.

	Massima	*Minima*
Venezia	4. 0	0. 3.
Torino	6. 2	— 0. 6.
Milano	7. 0	0. 3.
Bologna	7. 5	0. 4.
Firenze	9. 2	— 0. 5.
Roma	10. 3	0. 0.
Genova	11. 7	7. 5.
Livorno	12. 2	2. 9.

PER TORINO.

Avete visto che splendore, che ricchezza e che buon gusto?

Parliamo della pasticceria e confetteria Baratti e Milano nella nuova Galleria dell'Industria Subalpina.

A chi entra per l'uscio di quella stupenda facciata di granito rosa che sta sotto i portici, quel mirabile specchio allogato nella parete di fronte, dal quale non c'è l'eguale in Torino per ampiezza, allunga indefinitamente il locale e gli fa perder l'occhio in un seguito ininterrotto di sale e di lustri pendenti e di folla che s'agita. Il soffitto bianco e ornati d'oro parcamente adoperati e artisticamente distribuiti alleggerisce l'aspetto del locale, cui le vetrine di legno di noce intagliato, i banchi di egual legno meravigliosamente scolpiti renderebbero forse un po'troppo severo. Nella parete di tutte le vetrine specchi che riflettono e i cristalli e le porcellane e i cartoni dorati e le sete e i velluti dei vasi, dagli alberelli, delle scatole, delle *bomboniere*, e i visi ghiotti della gente che va ad addolcirsi la vista e il palato innanzi a tanta grazia di Dio di ghiottonerie che inondano i marmi de' banchi.

Guardate quelle sculture nel legno come sono bene eseguite; guardate quei lavori da stipettaio come sono accurati; guardate quei vasi di bronzo dorato con che grazia e leggerezza atteggiano le loro volute intorno ai branchi che sostengono i globi di vetro appannato per non offender la vista. E quando avrete ammirato tutto codesto, guardate, anzi assaggiate le paste, i confetti, i barlocconi, i pasticcini che ingombrano i vassoi ed esclamerete di sicuro: « Affè! la merce è degna del fondaco, il quadro non è inferiore alla eccellenza della cornice; se questa bottega di confettiere è per ampiezza ed eleganza la prima non solo di Torino, ma d'Italia, e possiamo anche dire superiore a quelle stesse di Parigi, nessun'altra pure le va innanzi per bontà di prodotti, e poche, assai poche le possono competere in questa nostra Torino in cui è proverbiale la fama di eccellenza de'confettieri e pasticcieri. »

Questo almeno fu il verdetto unanime che pronunziarono i numerosi invitati che la gentilezza dei signori Baratti e Milano raccolse a esaminare il loro fondaco ieri, un poco prima che si levassero agli usci e finestre le tavole delle imposte per abbandonare alla curiosità del pubblico la vista di quelle sfarzo. E simile verdetto siamo certi che verrà confermato dalla Corte in appello, dal tribunale supremo, inappellabile del pubblico che va a comperare.

***

L'altro giorno abbiamo narrato un argomento di commedia che la realtà della vita torinese offriva alla fantasia poco feconda dei nostri drammaturghi; oggi abbiamo da offrir loro il soggetto d'un proverbio, a cui si potrebbe anche aggiungere la noia dei versi martelliani.

Eccolo qui:

***

Tre personaggi — quattro tutt'al più, introducendovi una servetta, che ci può star benino.

Il marito, la moglie... e l'amante: siamo sicuri che voi siete lesti a suggerire sogghignando.

Sissignori: l'amante, ma non un amante maschio, un'amante femmina, un'antica fiamma del marito. Vedete che ciò cambia un pochino la condizione delle cose, quello che con linguaggio barbaro i scenografi usano chiamare la *situazione*.

***

Codesti personaggi — dalla serva in fuori s'intende — potrebbero essere anche loro titolati, blasonati, con tanto di stemma sugli sportelli della carrozza e sulla pelliccia di visita, per obbedire alla moda che, nella commedia d'un autore che si rispetta, non fa passeggiare sul palco scenico che conti, marchesi e duchesse, i quali poi parlano come i figli e le figliuole del pizzicagnolo della cantonata.

Noi li chiameremo coi nomi classici impersonali degli aneddoti; e non ci si venga pure a stuzzicare per farci rivelare i veri nomi, chè tutto sarà inutile.

Li chiameremo Tizio, Aurelia, Sempronia.

Tizio da lungo tempo trovavasi rispetto a Sempronia in quella relazione che Scribe in una commedia famosa chiamò una *catena*. Determinato di romperla a ogni modo, affronta lo scoppio d'una scena violenta e annunzia alla sua incatenatrice che sta per prender moglie.

Furore nella donna! Prima imprecazioni e minaccie: Tizio sta duro; poi lagrime e preghiere: Tizio non si commove; da ultimo smanie e svenimenti: Tizio prende il cappello e fugge... che è l'unico modo di cavarsela in siffatti casi. Sempronia risana subito; e giura che troverà modo di vendicarsi del perfido che l'abbandona e di Aurelia che, quantunque innocente, è la causa della sua disdetta, della sua vergogna, rubandole l'amante per farsene un marito.

***

Per disgrazia — di Aurelia, — questa benedetta Sempronia è donna di molto spirito e benchè nel confine di quell'età che è ormai il chiudersi della seconda giovinezza, conserva tutte le seduzioni della sua beltà, cui sa meravigliosamente aiutare coll'arte.

Volendo rendere pan per focaccia alla moglie di Tizio, dissimula, trova il modo di farsi amica di Aurelia, e si caccia in frequenti occasioni nei passi dell'antico suo amante a fare uno sfoggio affascinatore di grazie, di brio, di vivacità, di tutto quello che fa da vischio alla vanità insieme e alla passione maschile.

In un momento di debolezza, in un tempo in cui sua moglie è lontana, Tizio cede un pochino alla seduzione — pochino, pochino, ma cede. La mallarda sta per gettargli di nuovo al collo la sua catena, e questa volta lo stringerà tanto e sì bene che impossibile il levarsene. Ma la fortuna viene in soccorso al debole uomo. Tornando a casa appunto da una cena capitale di seduzione, in cui la civetteria di Sempronia gli ha fatto girare il cervello come un arcolaio, Tizio trova Aurelia che è sopraggiunta inattesa a far l'improvvisata al suo caro maritino, e che viene tutto lieta e superba a fargli una di quelle confidenze che d'ordinario assuperbiscono anche i mariti.

Rivoluzione completa nell'animo di Tizio. La sua moglie giovane, fresca, sorridente, così ingenuamente affettuosa, gli pare ora la più bella donna che abbia mai visto. L'idea di dover diventar padre lo solleva innanzi a se stesso. Paragona le care attrattive della sua compagna alle affatturate malie della civetta... e si decide isofatto: rimanda in quel paese la sirena. Ma questa, cotanto sfregio non vuol portarlo in pace: una vendetta la vuole, e poichè le sfugge quella che aveva così bene immaginata e con tanta compiacenza accarezzata seco stessa, si contenterà di un'altra volgare, ma efficace ugualmente.

Minaccia Tizio di mandare alla moglie Aurelia tutte le lettere di lui che ancora conserva, e fra le quali ve n'è pur troppo un'ultima — che ha una data recente, — e che farà peggior effetto di tutte le altre.

È la volta questa di Tizio a pregare e scongiurare; ma la donna inesorabile, a meno di condizioni a cui egli non vuol più sottostare. Il povero marito se ne parte disperato; non sa a che partito appigliarsi; ma dopo considerato il quesito da ogni lato e ruminato ben bene, si decide per uno cui la franchezza consiglia. Va dalla moglie, le si getta in ginocchio dinanzi e confessa tutto.

La moglie comincia per andare in collera, poi piange sulla sua, dichiara che non vuol perdonare, vuol separarsi; ma il marito è veramente eloquente, il suo pentimento gli salta fuori dagli occhi, dal tono della voce, da tutto l'aspetto. Aurelia lo ama pur tanto! Crede alle proteste di lui e perdona.

In questo punto si annunzia alla signora la cameriera di Sempronia che dice di aver da rimettere nelle proprie mani di Aurelia un pacco mandato dalla sua padrona.

— Entri, — dice Aurelia, mentre stringendo la mano al marito lo trattiene presso di sè.

La cameriera è introdotta nel salotto e porge ad Aurelia il pacco fatale.

La moglie di Tizio lo prende, lo volta da una parte e dall'altra, e senza romperne i suggelli lo getta nel caminetto lì presso, dove ardeva un bel fuoco.

— Diceo alla vostra padrona quello che m'avete visto fare del suo invio — dice alla cameriera — e salutatela tanto da parte mia.

E partita la fante, moglie e marito s'abbracciano di nuovo.

E cala la tela.

UN CLUB DI GIACOBINI

Bozzetto di storia torinese.

(*Seguito, vedi num.* 32)

Seguivano le Orfanelle coll'antica cuffia torinese, l'*arcosa* (*) delle nostre bisnonne; poi alcune Rosine colla graziosa e più moderna cuffietta alla *borgogna*. Il contingente della fratria aveva fornito ben oltre trecento processionanti tra Cisterciensi, Carmelitani, Agostiniani, Trinitari, Teatini, Domenicani, Eremitani, frati Minori e Minimi, conventuali e riformati, ecc. ecc. E notisi che, valendosi dei loro privilegi d'esenzione, non presero parte alla funzione i Gesuiti, i Barnabiti, i padri Ospitalieri di S. Giovanni, i canonici di Sant'Antonio ed altri che non enumero, ma che formavano in complesso undici diverse fraterie meno numerose forse delle non privilegiate, ma più ricche d'assai e di molto maggior autorità.

Tra il clero regolare ed il secolare venivano le *macchine*. L'ostiario della Basilica Mauriziana con livrea di sorte, spada ed alabarda, precedeva i pesantissimi carri ed un concerto di trombe e *timballe*. La prima macchina rappresentava la *statua della fede* e l'accompagnavano dodici *angioletti* portanti stendardi di seta rossa e bianca; venivano dopo le *tre Marie*, poi il *Sudario*, la statua di *Cristo* risorto attorniato ancora dalle guardie del suo sepolcro in atto di stupore e di sbalordimento; infine la statua di *Maria gloriosa*, dietro la quale si assiepava un secondo corpo di musica ed un coro d'angioli.

Un *sergentino*, accompagnato dai tamburi e dai piffari delle guardie a piedi del re, precedeva la seconda muta di macchine che chiamavansi della *Misericordia* dal nome della chiesa in cui si conservavano. Prima di tutto una statua del *beato Amedeo*, poi un *angelo* portante il capo di S. Giovanni nel bacile, seguito da dodici caporioni della confraternita vestiti di nero, con piumaccio bianco sul cappello e con neri stendardi arrovesciati. Dietro loro i *panieri* in cui figuravano tutti gli strumenti della passione, un *Cristo morto*, che era statua di molto pregio artistico, ed infine un'*Addolorata*: macchine tutte pesantissime, e che, barcollando, procedevano lentamente, portate sulle spalle dei più robusti chierici o confratelli delle primarie congregazioni (**).

Quanto fosse numeroso il clero secolare non risulta; ma è facile lo immaginarlo sapendo che in quell'anno eranvi in Torino (compresi i molti emigrati ed i chierici di semplice benefizio) poco meno di tremila preti.

Dopo i seminaristi, i parroci, il capitolo metropolitano, gli abbati mitrati e l'arcivescovo cardinale, veniva la real famiglia. Il re ed i principi in uniforme di gran gala, e capo maestro: le principesse in abito dimesso, ma seguite da cavalieri, da dame e da paggi in tutto lo splendore degli abiti di corte. Ultima di tutti la principessa di Piemonte cui l'etichetta avrebbe dato il primo posto dopo il re. Vestiva l'abito di lana azzurra, che chiamano comunemente abito votivo, e che essa non volle più lasciare, portandolo sovente, ed in ispecie negli ultimi anni di sua vita, rattoppato ed anche, per ispirito di umiltà, pieno di macchie e di untumi (*). Ella aveva espresso il desiderio di seguir la processione a piedi nudi ed il marito non dissentiva, ma si erano assolutamente opposti il re, l'arcivescovo, ed il teologo Tempia, che, nella sua qualità di confessore, avea sull'animo della divota principessa un grandissimo ascendente. Essa camminava umile, orando, e reclinando quel capo sul quale erasi precipitato così orribile nembo di sventura: col modesto suo contegno, col suo abito che anche per una popolana sarebbe sembrato dimesso, facevano spiccato contrasto le ricche vesti, le strascico ed il procedere maestoso del conte Giuseppe Pallio di Rinco cavaliere d'onore e di Rosalia, Barbara, Marianna dei conti Bertone di Sambuy, dama d'onore e sinceris-sima amica della principessa. Dietro a loro ed alla distanza voluta dall'etichetta veniva la vecchia cameriera Teresa Italia ed accanto a lei Ludovico Morando il discreto dispensatore dei soccorsi che la buona principessa, per quanto le consentivano i mezzi molto scarsi, concedeva a qualunque misero avesse a lei ricorso.

Seguivano i cavalieri dell'Annunziata e di S. Maurizio, i ministri di stato, i magistrati in cappa magna, gli intendenti delle varie aziende preceduti dall'intendente generale Giuseppe Enrico Fava; i membri delle facoltà universitaria, il vicario Radicati di Brazolo, i sindaci e tutti i decurioni in forma maggiore ma senza divisa, le congregazioni de' nobili, de' mercanti e degli artisti, ed infine le rappresentanze delle corporazioni di arti meccaniche e le guardie svizzere, dietro le quali s'assiepava una sterminata folla di devoti, molti de' quali camminavano a piedi nudi, recitando i misteri del rosario e scambiandosi fraternamente e con regolato alternarsi potenti staffilate di disciplina.

Chiudo questa mostra, e rassegna, di cierpe di rigattiere antiquario, — non inutile però a chi, tornando colla mente quasi un secolo addietro, voglia farsi esatta idea dei costumi, delle abitudini ed anche delle tendenze della *maggioranza* torinese di quell'epoca, — col notare come questa generale processione abbia dato alle corporazioni, o maestrati, l'ultima occasione di fare sfoggio delle uniformi che ciascuna di esse, previo il regio placito, aveva adottato nel 1775, allorchè Maria Clotilde di Francia, appena sedicenne, fece il suo solenne ingresso in Torino.

Gli orafi ed argentieri portavano abito di color celeste guarnito d'argento con giustacuore e calzette di seta bianca; i calzettai un abito di color chermisino; i sarti un abito di color scarlatto; gli acquavitari e confettieri un abito di color castagno senza mostre ne' galloni poco dissimile dal tradizional costume della maschera piemontese; i guantai giubba e calzoni di pelle bianca e sottile; i pellicciai, che avevano il più ricco costume, una casacca di color verde con risvolte e manopole di color di cocciola, guernita di martora e con affibbiagli, ossia alamari d'oro all'ussara; gli studenti dell'università colla medaglia sospesa all'occhiello dell'abito con nastro pavonazzo per i teologi; cremisi per i leggisti; azzurro per gli studenti di medicina; verde per quelli di filosofia e belle lettere; e nero per i chirurghi.

Non potei scovrire se la scelta di questi due ultimi colori pei letterati e pei chirurghi non sia stata suggerita, come pare, da maligno spirito beffardo.

XIV.

Il complotto.

Lo studente Cerise era tornato da Genova: Tilly era stato irremovibile ed aveva recisamente rifiutato ogni proposta di accordi coi rivoluzionari, ogni complicità nei loro complotti e tolse al Comitato ogni speranza di poter avere miglior risposta da Parigi.

La repubblica francese era potente, era forte, ma aveva ancora molti nemici interni che ne insidiavano la esistenza e dovea ragunare tutte le sue forze per ischiacciare la formidabile coalizione, preparatasi all'esterno, che la minacciava. Perciò, malgrado il giuramento di non istringere alleanze coi despoti, essa non era ancora aliena dal ritornare ai patti che Semonville era stato incaricato nel 1792 di offrire al re di Sardegna, cui si prometteva il possesso della Lombardia quando avesse consentito ad allearsi colla repubblica contro l'Austria. Non era perduta la speranza che le pratiche riappiccicate potessero riescire a bene, poichè egregi diplomatici piemontesi pienamente approvavano il progetto ed avevano anzi già mandato a re Vittorio, con sincere relazioni sullo stato delle cose, calidissime istanze perchè, postergando i rancori e le antipatie personali e famigliari alla ragion di stato, rompesse ogni amicizia coll'Austria, e s'avvicinasse alla Francia.

Non avrebbe più avuto il danno dal quale lo si minacciava dalle Alpi e dagli Appennini e che era imminente ed inevitabile, ed in qualsiasi peggior evento esso avrebbe sempre guadagnata la Lombardia. Tilly soggiungeva che i progressi fatti dai Francesi, la buona volontà colla quale i Genovesi avevano lasciata violare, a danno del re, la loro neutralità, la caduta di Saorgio, la certezza che il passo del Cenisio non sarebbesi potuto efficacemente difendere, ed infine la patente mala fede di Davins e dell'Austria dovevano far mutare pensiero alla Corte di Torino e persuaderla che

(*) La *rivolasca*.

(**) Alcuni di questi gruppi di statue in legno, non tutti di ottimo scalpello, giacciono tuttora, anonimi o pseudonimi, ne' magazzini delle rettorie della Misericordia e della Basilica. Nella sagrestia di quest'ultima chiesa vedesi pure un dipinto curiosissimo raffigurante le solenni precessioni pasquali.

(*) Chi avesse a credersi prendasi il fastidio di leggere, come lessi, gli atti di processo di beatificazione di quella principessa, che fu invero una santa ed infelicissima donna.

correrebbe a rovina continuando a servire alle esigenze ed ai desiderii degli emigrati. Perciò la Repubblica francese credeva inopportuno di dar mano a sollevazioni interne che invece di spingere il re nella via che gl'indicava la Francia, potevano avere per risultato di ostinarlo sempre più nel non voler venire a patti coi Francesi, se questi di soppiatto fomentassero o favorissero sommosse all'interno, mentre palesemente offerivansi pronti a stringere con lui patti d'amicizia e d'aiuto.

In ultima conclusione il baldanzoso ambasciatore dichiarava che quando non approdassero a bene le pratiche col Governo sardo, la rivoluzione sarebbesi fatta per virtù dei soli soldati francesi che presto sarebbero divenuti padroni del Piemonte, e senza l'aiuto di uomini ne' quali, a giudicare dai lunghi tentennamenti e dal rassegnato loro piegarsi ad ogni più tirannico sopruso, non v'era coraggio di rivoluzionari, nè dignità di liberi repubblicani.

La risposta del Du Tilly, nel quale eransi riposte tante speranze, sbigottì il Comitato giacobino: molti de' capi di coorti disperarono affatto che si potesse tentare sommossa senza l'appoggio de' francesi e proposero di rinunziar per allora ad ogni impresa.

Ma i più furono d'avviso contrario: le sprezzanti parole dell'ambasciator francese li avevano profondamente feriti e d'altronde l'indugiar ancora sarebbe stato più pericoloso assai che il tentar qualsiasi anche più arrischiata impresa.

Il Governo non poteva non iscoprire fra breve la fila della congiura; temevasi che molti affigliati e di Torino e di fuori non rispondessero all'ultimo appello del Comitato: potevasi supporre che alcuni di essi o per timore o per cupidigia sarebbersi fatti delatori, e forse un infame mercato già erasi conchiuso poichè ai primi ed insignificanti arresti erano succeduti quelli del negoziante Tavernier amicissimo del Cauda, del Ferrioli spedizioniere, e del Tortone speziale a Savigliano; tutti membri influenti e zelantissimi della Società dei fratelli ed amici, e fra i più deliberati a non accordar tregua, nè perdono al tiranno.

(*Continua*) F. Clerici.

È stato notevole un incidente della seduta della Camera dei deputati del 30 gennaio.

Si venne a parlare delle opere pubbliche nel Veneto.

L'on. Musi, con molto coraggio, osservò come il Ministero abbondasse in modo singolare nel dar soddisfazione ai bisogni del Veneto; ed aggiunse che vorrebbe in ogni caso maggior eguaglianza di trattamento a tutte le parti d'Italia.

Riguardo alla questione degli arresti di Villa Ruffi, così si esprime l'*Indépendance Belge*:

« E tuttavia è certo che il Governo avrebbe fatto meglio ad astenersi da questi arresti. Risulta almeno dalle date spiegazioni, che ha agito soltanto dietro indizi, riuscendo così a rendere interessante un partito che la politica savia e liberale del conte di Cavour avea ridotto all'impotenza. Gli uomini di Stato italiani faranno bene a non dimenticare quelle tradizioni, quand'anche la presenza di Garibaldi a Roma dovesse rendere più difficile il compito loro. »

NOTIZIE DI SPAGNA.

La madre del re Alfonso ha dato la sua autorizzazione perchè si formi in Madrid una Società che s'intitolerà: *Circolo della regina Isabella*.

— A Tamiglia, provincia della Marcia, ha fatto la sua comparsa una nuova banda carlista; sono stato spedite forze dalla capitale per insegnirla.

— Pare che siano in urto fra loro i due *cabecillas* Cucala e Velasco. Infatti essi non si sono separati dopo aver insieme tentato l'attacco di Vinaroz.

— Secondo il *Diario Espanol*, il clero di Lugo si sarebbe rifiutato di cantare il *Te Deum* per l'andata al trono del re.

INGHILTERRA.

Circola in Londra, alla ricerca di adesioni, una dichiarazione della frazione radicale del partito liberale inglese. Si tratta di preparare l'elezione del *leader*, o capo del partito *whig*, al posto di Gladstone:

« Noi sottoscritti elettori e non elettori, ponendo mente alla condizione futura del partito liberale, in seguito al ritiro del signor Gladstone, dichiariamo che nessuna nuova unione dei liberali potrà aver la nostra adesione se il *leader* ed il partito non s'impegnano ad appoggiare i provvedimenti necessarii per assicurare l'eguaglianza dei diritti nei borghi e nelle contee, una nuova circoscrizione elettorale, una buona legge agraria, l'abolizione della Chiesa ufficiale in Inghilterra, la soppressione della dotazioni ecclesiastiche ed altre riforme contenute nei programmi della lega nazionale d'insegnamento, dell'associazione per la riforma elettorale e della lega per la rappresentanza dei lavoratori. Ogni programma che sia inferiore a questo ci obbligherà di proporre candidati, i quali s'impegneranno a difendere in ogni occasione e come essenziali le riforme sopra indicate. »

IL TUNNEL SOTTO LA MANICA.

In una delle ultime sedute dell'Accademia di Francia, il signor Ferdinando Lesseps ha

esposto gli elementi del progetto di un tunnel sotto la Manica.

Due saranno che le fasi, egli disse. La prima quella della preparazione e dell'investigazione, la seconda quella dell'esecuzione finale.

Nel mentre che dalla sponda inglese la galleria incitrerassi verso la Francia, dalla sponda francese partirà la galleria di riscontro per formarne d'entrambe una sola galleria, raccordata da una parte colla rete ferroviaria dell'Inghilterra e dall'altra colla rete delle ferrovie francesi.

Da Douvres a Calais la distanza è di 30 chilometri. La maggior profondità del mare, seguitando quella direzione, è di 54 metri, ossia 12 metri meno dell'altezza delle torri della chiesa di Notre-Dame di Parigi.

Prima d'arrivare al tunnel sottomarino propriamente detto farà d'uopo scendere dal livello delle nostre ferrovie all'imboccatura in dolce pendio, ammissibile per l'andamento delle locomotive dei treni, sino alla profondità ove il tunnel sarà stabilito. Questo esigerà da ogni lato del distretto un sotterraneo o tunnel ordinario lungo 10 chilometri.

Ma anzitutto si scaverà tanto sulla sponda francese, quanto su quella dell'Inghilterra, un pozzo di 6 metri di diametro e profondo 100 metri. Ovverosia circa 50 metri al disotto della maggior profondità del mare nel distretto. Indi dal fondo di questi due pozzi partiranno le gallerie che s'incontreranno l'una verso l'altra per incontrarsi.

Questi pozzi sono necessarii per stabilirvi, quando sarà d'uopo, le macchine di prosciugamento delle acque d'infiltrazione, nonchè i mezzi di fare funzionare gli ordegni meccanici di perforamento. In Inghilterra hanno inventato delle macchine perforatrici che funzionano stupendamente nella terra calcarea simile a quella che la galleria dovrà attraversare.

Il signor di Lesseps cita all'appoggio della sicurezza del percorso del tunnel, i lavori di escavazione dei filoni metallici che si effettuano sotto al mare. Le gallerie sono così vicine all'acqua che nei tempi di burrasca, allorquando le onde del mare menano gran rumore trascinando nei loro movimenti di andirivieni la ghiaia che sta in fondo, gli operai minatori sentono sopra la loro testa un rimbombo simile a quello del tuono.

Per la prima volta questo rimbombo li colpisce di terrore, come se il mare stesse per ingoiarli. Tuttavia la roccia è così solida che non permette nemmeno l'infiltrazione dell'acqua. Se ve ne sono per avventura, sono così piccole da turarle facilmente calafatandole, come si suole praticare sulle navi.

Infine, tanto è prezioso il carbon fossile, che molte cave di questo in Inghilterra continuano sotto al fondo del mare, verso l'Irlanda. Verrà forse il tempo in cui sarà dunque andare a scavarlo non più a delle centinaia di metri di profondità, ma bensì a delle migliaia di metri.

Il signor Belgrand conferma quanto ha detto testè il sig. Lesseps, riguardo alla solidità della creta grigia, nella quale sarà forato il tunnel sottomarino. Egli ebbe occasione di praticare degli scandagli in questa specie di terra calcarea, e riconobbe che non era punto plastica, scevra di fessure od almeno pochissime ne esistevano, e ciò a tal segno che i tubi di scandaglio si poterono ritirare dai fori dopo un soggiorno di due o tre mesi.

La terra non aveva dato segno di movimento di sorta.

L'Accademia udì con vivo interesse la comunicazione del signor di Lesseps.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 1

Sono rinnovati per sorteggio gli uffici.

Murgia per Barazzuoli presenta la relazione intorno al numero dei deputati impiegati. Il numero totale è di 67, di cui 10 magistrati e 18 professori.

Essendosi però collocati nella categoria generale i professori che sono membri del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, e quelli del Consiglio superiore sanitario, il numero dei professori resta pertanto compito. A quello dei magistrati ne mancano tre.

Approvansi le elezioni di Aversa e di Asagni dopo contestazioni intorno a questa ultima.

Prosegue la discussione sul bilancio del Ministero agricoltura e commercio.

(*) Riassuntasi dal relatore **Villa-Pernice** la discussione generale, e fattesi su alcune considerazioni, sono approvati i primi due capitoli senza contestazione. Il terzo, concernente l'amministrazione forestale, dà argomento a Messino, De Zerbi, Campegna e Casarò di chiamare l'attenzione del ministro sopra la sorveglianza dei boschi, i furti campestri e le disposizioni regolatrici i contratti agrari, sopra l'ordinamento delle Camere di agricoltura e commercio, sopra i Comizi agrari, accennandosi quali, secondo il loro avviso, sarebbero i provvedimenti opportuni.

Finali limitasi a rispondere all'appunto rivoltogli circa la poca sorveglianza dei boschi, attribuendola specialmente alla disparità delle leggi forestali, e confidando, per rimediarvi interamente, nella nuova legge generale sottoposta alla Camera.

Si approvano quindi il detto articolo ed il 4°. Sul 5° parlano **Secondi, Massi, Morini** e **Sambuy**.

Comunicasi infine la richiesta per l'autorizzazione di procedere contro Cavallotti per reato di stampa, commesso con un articolo pubblicato nel giornale *La Capitale*.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

Corriere del Mattino

Roma — (Nostra corrispondenza).

31 *gennaio (sera)*.

Ieri, dopochè il generale Garibaldi fu dal Re, a molti deputati venne il pensiero d'inviargli, per mezzo del Presidente della Camera, i loro biglietti di visita. Detto fatto. Si riunirono più di 300 biglietti, e stamane il Presidente gli ha portati al Generale, il quale dopo poche ore si è recato a Montecitorio a ringraziare di persona il Presidente della visita fattagli affinchè questi al fosse fatto interprete verso i suoi colleghi dei suoi ringraziamenti per la dimostrazione fattagli.

Il Generale è andato a Montecitorio all'improvviso e quando nessuno lo sapeva o lo immaginava; però la folla non è mancata di accalcarsi immediatamente tanto a Montecitorio che sulla piazza e vie laterali.

Il colloquio col Presidente è stato cordialissimo, e le parole dette da costui al Generale sono state degne di entrambi. Il Presidente ha detto fra le altre cose, che la Camera tutta è lieta e superba di avere nel suo seno il grande cittadino. Il Generale è rimasto commosso.

L'on. Depretis è il relatore della legge sulla sicurezza pubblica. Egli è partito ieri sera da Roma per l'Alta Italia, ma sarà di ritorno qui fra quattro o cinque giorni, ed appena ritornato si metterà al lavoro, che potrà completare fra una quindicina di giorni.

Tre saranno le proposte principali che porterà dinanzi la Camera la maggioranza della Giunta, e dico maggioranza perchè la minoranza non ne accetta che una sola.

La maggioranza è composta degli onorevoli Depretis, Abignenti, Majorana, Giacomelli, San Donato e La Porta; la minoranza degli onorevoli Castagnola, Donati e Piccoli.

Le tre proposte della maggioranza sono:

1. Inchiesta parlamentare sulla Sicilia limitata solamente alla pubblica sicurezza.

Questa proposta è accettata anche dalla minoranza; in altri termini, è accettata all'unanimità.

2. Gli otto articoli di legge proposti dall'on. Lacava nel progetto di legge compilato dalla Commissione sui provvedimenti di pubblica sicurezza del 1871, di cui il Lacava fu relatore. Questi otto articoli sono destinati a rafforzare la pubblica sicurezza nei Comuni, ove i sindaci, abbenchè ufficiali di pubblica sicurezza, non se ne interessano e non hanno mezzi per potersene occupare, nonchè a rendere più dirette ed immediate le relazioni e le comunicazioni fra i carabinieri e gli ufficiali di pubblica sicurezza.

3. Alcune modificazioni generali sull'istruttoria dei processi, in modo che questi potessero esser fatti con più celerità e da giudici istruttori anzichè dai vice-pretori, come ora si costuma in Sicilia.

La minoranza in generale non sarebbe aliena da accettare anche queste due altre proposte; solamente però ne desidera altre d'indole eccezionale e speciale: così per esempio vorrebbe sospesa l'azione dei giurati per i reati di sangue, non ostante che il Vigliani abbia assicurato alla Giunta che in Sicilia i giurati vanno meglio che nel resto d'Italia. Similmente la minoranza vorrebbe la solita Giunta amministrativa per mandare a domicilio coatto ad *similitudinem* della legge Pica!

La Camera giudicherà, perchè il Ministero dicesi non accetti l'inchiesta, la quale potrà tornare contro l'amministrazione governativa, e dicesi pure tenga ad avere provvedimenti eccezionali, che potrà far concretare possibilmente dalla minoranza.

Siamo informati che S. M. il Re, informato della sollecitudine con cui la Società italiana di soccorso ai naufraghi attende a provvedere i punti più pericolosi delle nostre coste dei mezzi atti a recare efficace aiuto ai naufraghi, ha graziosamente voluto appartenere, in qualità di socio a vita, alla Società stessa, cui si degnò contribuire con L. 500. (*Opinione*).

Ieri si è riunita, coll'intervento del Ministro della marina, la Commissione per il progetto di legge relativo all'alienazione delle navi da guerra inservibili.

Nella *Berliner Presse* avrà luogo un'importante pubblicazione sulla storia intima della diplomazia austriaca. La prima parte della pubblicazione conterrà: « Gli ultimi anni della dominazione austriaca in Italia. »

Dispacci Elettrici Privati
(AGENZIA STEFANI)

Tafalla, 1 *febbraio*.

Il Re ed il quartiere generale partirono a mezzodì.

Continuano i movimenti per liberare Pamplona. Ieri furono prese alcune nuove posizioni, senza che i carlisti opponessero grande resistenza.

San Sebastiano, 31 *gennaio*.

Ieri i carlisti aprirono il fuoco contro Orio. Le cannoniere all'imboccatura dell'Orio rispondono.

Malta, 31 *gennaio*.

In seguito alla comparsa dell'epizoozia, un decreto proibisce l'importazione del bestiame dai porti del Mar Nero e dai porti della Russia e della Turchia. Le provenienze dalla Grecia saranno sottoposte ad una quarantena di 10 giorni, se avranno la patente netta.

Nuova York, 1 *febbraio*.

Gl'insorti cubani attaccarono Jukiro, distrussero il forte ed abbruciarono la casa. La guarnigione si arrese. Perdite considerevoli d'ambe le parti.

Londra, 1 *febbraio*.

Il *Times* pubblica la protesta che Reuter fece consegnare a Teheran contro la costruzione della ferrovia russo-persiana. La protesta è appoggiata dal Governo inglese.

Versailles, 1 *febbraio*.

Assemblea. — Discussione delle leggi costituzionali.

Ganault, della sinistra, nuovo sabato, dichiara che avrebbe votato per l'emendamento Wallon.

I deputati Malleverge e Laurent, della destra, dichiararono che avrebbero votato contro.

Discutesi un emendamento Barthe che, fra le altre cose, stabilisce che il presidente dispone delle forze dell'esercito, senza però che possa averne il comando in capo.

Chabaud Latour dice: Sono autorizzato a dichiarare che, se esistesse una legge che impedisse al Presidente di sguainare la spada per la difesa del paese, Mac-Mahon non esiterebbe a deporre il suo titolo di Presidente della Repubblica.

Ventavon combatte l'emendamento.

Barthe lo ritira.

Wallon sviluppa un emendamento, che regola i diritti ed i doveri del Presidente, secondo la Costituzione del 1848. Gli attribuisce il diritto di sciogliere la Camera, dietro il parere del Senato.

La Commissione costituzionale domanda che l'emendamento sia rinviato, non avendo avuto tempo di esaminarlo.

Dufaure appoggia la domanda, che è approvata.

Versailles, 1 *febbraio*.

Dopo la seduta dell'Assemblea, la Commissione costituzionale respinse l'emendamento Wallon, accordante al Presidente della Repubblica il diritto di scioglimento, dietro parere del Senato; e mantenne il suo articolo, che conferisce a Mac-Mahon soltanto, e non agli altri Presidenti, il diritto di sciogliere la Camera, senza parere del Senato.

Londra, 1 *febbraio*.

Il Congresso internazionale contro la schiavitù venne aperto oggi. Parecchi Governi vi sono rappresentati.

Il Governo inglese decise di non inviare un rappresentante alla Conferenza di Pietroburgo.

Belgrado, 1 *febbraio*.

Essendo sorti dissidii fra i ministri, questi diedero le loro dimissioni. Il Principe le accettò, eccetto quella dei ministri delle finanze e degli esteri.

FATTI DIVERSI

I giornali a Parigi. — Ecco una interessantissima statistica:

A Parigi si stampano 754 giornali quotidiani, settimanali, ecc., di cui 89 di teologia, 23 di giurisprudenza, 10 di geografia e di storia, 56 di letteratura amena, 25 di genere didascalico, 53 di letteratura, filosofia, linguistica, etnografia e bibliografia, 11 di pittura, 2 d'archeologia, 17 di musica, 8 di teatri, 61 di mode (4 dei quali esclusivamente dedicati alle acconciature), 78 di tecnologia, 69 di medicina e farmacia, 47 di scienze, 23 d'arte militare e marina, 18 di agricoltura, 12 di scienza ippica e 19 di argomenti diversi.

Il numero dei giornali politici quotidiani è di 37, e quello delle riviste politiche di undici.

Gerente Giuseppe [illegible]

Notizie Commerciali

RIVISTA FINANZIARIA.

Torino, 31 gennaio 1875.

Non crediamo sia facile trovare nella storia finanziaria della Francia un fenomeno, quale la presenta da qualche tempo, e particolarmente nel momento attuale, la Borsa di Parigi.

La Francia non ha Governo, poichè il Ministero è damigianario; l'Assemblea al dibattito agonizzante in discussioni senza risultato; ogni rapporto del Ministro delle finanze accenna sempre a maggiori difficoltà; il deficit sograndisce ad ogni momento; appare il paese, dopo essere stato obbligato di mandare all'estero più di 5 miliardi d'oro, si trova di avere in casa tanto denaro da comprare giornalmente ingenti masse di Rendita al contante. La cosa pareva tanto straordinaria da far credere a taluni essere questi acquisti come le comparse da teatro, le quali escono da una parte per rientrare in scena dall'altra. Ma ciò non è possibile. L'effetto delle compere fittizie sarebbe stato paralizzato dalle vendite. L'inganno dunque non è possibile. Gli acquisti sono reali ed in alcuni giorni di questa settimana sorpassarono i fr. 150,000 di Rendita. Naturalmente questo fatto, che dura ormai da tanto tempo, deve basare e diminuire la massa della Rendita fluttante sul mercato, e quindi a decidere dell'aumento; e difatti malgrado le apprensioni politiche e le strettezze delle finanze a cui sembra che nessuno badi, abbiamo visto in questa settimana la Rendita a salire: il 3 0[0 da 62 05 a 62 95, il 5 0[0 da 100 32 a 101 07.

Ma non bisogna neppure dar troppa importanza a questo aumento, e conviene tener conto che la settimana chiusa sulla risposta dei premi negoziati in tutto il mese, e quindi per somme ingenti, e che molti di questi premi, essendo oltrepassati dai prezzi attuali, dovevano naturalmente dar luogo a delle compere. Ora poi bisognerà vedere se chi ha lavato i premi, sarà anche in grado di levare le Rendite in liquidazione. In caso diverso vi potrà essere ribasso in movimento di reazione, nel famoso quarto d'ora di Rebelais, quello delle sborse dei quattrini. È vero che si canta in tutti i toni che il denaro abbonda, e la Banca Inglese lo ha anche provato ribassando di nuovo il tasso dello sconto al 3 0[0. Ma da qualche tempo i movimenti di scena si fanno a vapore e come già dicemmo, un movimento retrogrado alla stretta dei conti non ci sorprenderebbe punto. Intanto osserviamo che il cambio della lira sterlina a Parigi è ora assai basso e potrà dar luogo ad operazioni d'arbitraggio per far sortire l'oro dalla Banca Inglese.

Per debito di cronisti dobbiamo dire che le nostre apprensioni non sembra che preoccupino molto lo spirito delle persone di Borsa di Parigi. Ecco come ci scrivono di colà sulla situazione attuale, in data 29 corr.:

« Oggi la Borsa era agitata e nervosa, se posso servirmi di questa espressione. L'aspettativa delle decisioni dell'Assemblea, particolarmente dopo la seduta d'ieri, tiene gli animi agitati, malgrado il partito preso di ottimismo mostrato dalla Borsa in questi ultimi giorni.

« Ieri mancò poco al proclamasse la Repubblica al Parlamento; anzi il discorso di Louis Blanc, la cosa era fatta.

« È oggi un gran giorno di decisioni a Versailles; fuora non si prevede nulla; gli spiriti sono esaltati.

« Si parla molto in questi ultimi giorni della presenza del conte di Chambord a Versailles; si diceva avesse accettata la bandiera tricolore. Sembra non vi sia nulla di fondato in questa voce.

« La liquidazione pare debba effettuarsi in eccellenti condizioni: il denaro abbonda e credo la piazza non sia troppo caricata.

« Il contante compera sempre Rendite in gran quantità, e siccome il mercato non fornisce titoli a sufficienza, la Camera sindacale per procurarsene è obbligata a ricorrere alla via degli sconti. Avant'ieri vennero scontati L. 100,000 di 5 0[0.

« L'italiano è da due giorni in sensibile ripresa. Anche le az. ferr. Romane sono ricercate: fecero oggi 82 50 a 61 75 a termine.

« In generale pochi affari ma molta fermezza, benchè oggi il 5 0[0 francese sia stato alquanto più debole, ciò che, a mio parere, viene dalla liquidazione di qualche piccolo compratore, che trovando un beneficio lo realizza per non correre il rischio degli avvenimenti. »

L'aumento dell'italiano a Parigi fu di 60 cent. sul corso del sabato precedente, avendo chiuso a 65 85; a Berlino non guadagnò che 10 cent. da 67 70 a 67 80; a Londra rialzò di 3/8, da 66 1/4 a 66 1/2. Il cambio della Banca Ital. è a Parigi a 9 1/4 di perdita. Le obbl. Romane erano richieste a 199 50.

Da noi la tendenza al mantenersi buona tutta la settimana e da 73 67 1/2 a cui l'abbiamo lasciata sabato scorso sali poco a poco a 74 25, corso della chiusura di ieri. Il riporto dal cont. a fine mese si mantenne tutta la settimana da 20 a 25 cent. Però bisogna aggiungere che le transazioni sono limitatissime, e se in questa settimana vi fu meno nullità d'affari, questo si deve attribuire all'avvicinarsi della liquidazione ed ai bisogni che ne risultano.

La Banca Naz. salì da 1650 a 1696, La Ass. dei Mobil. da 695 a 715, e le Merid. che seguono il movimento dei Mobil., da 348 salirono a 360.

La Banca di Torino dopo aver fatto 800 a 805, chiuse a 792.

Dopo il ritiro delle 32mila az., il vero prezzo, compreso il versato, le riserve ed i benefizi, se non erriamo, dovrebbe essere circa 810, per cui, in seguito all'autorizzazione accordata dall'Assemblea all'Amministrazione, di riscattare altre 70,000, il rialzo su di esse è più probabile che il ribasso.

Il Banco Sconto e Sete resta a 350 debole ed offerto.

Finalmente si mossero anche le obbl. ferr. Romane e da 214 75 salirono a 221. 50, sempre in domanda. Naturalmente questo movimento è cagionato dal voto favorevole dato dalla Commissione del Parlamento, incaricata dell'esame, delle convenzioni ferroviarie, pel riscatto delle Romane, voto che a nostro parere non poteva mancare.

Sempre ben vista ed in sostegno la Vitt. Em. a 225.

Le az. Tabacco hanno fatto 803, restando in banca vista. Esse valgono questo prezzo ed anche più, anche senza la nuova operazione, la quale probabilmente troverà molta opposizione alla Camera.

I Cambi rimasero:

Francia 110 65 vista meno 4 0[0.
Londra 27 55 3 mesi a 3 0[0.
Napoleoni d'oro 22 12.

APPALTI.

Il 9 febbraio, presso la Direzione del Genio militare in Milano, si procederà al definitivo deliberamento dell'appalto per la costruzione di un nuovo magazzino e riduzione di tettoia ad uso del 32° Battaglione militare in Como, in diminuzione dell'importo di L. 49,851 77, così ridotto in seguito al ribasso ottenuto nel precedente incanto. Lavori da eseguire entro 18 mesi. Deposito L. 6000 in contanti o rendita D. P.

— Nello stesso giorno, presso la Direzione del Genio militare in Torino, si terrà un'asta per l'appalto della costruzione di una baracca in muratura per ufficiali ed una per soldati, entrambi nel 4° battaglione del Campo di S. Maurizio, per L. 15,800. Lavori da eseguire entro due mesi. Deposito lire 1600 in contanti o rendita D. P.

Mercato di Cavallermaggiore.
(*Nostra corrispondenza*)

1° febbraio. — Fiera animata. Molte contrattazioni in bestiame, in canape, in cereali, i bovini ed i suini segnarono prezzi di rialzo. Invariati i prezzi del frumento e della meliga.

Eccovi il bollettino:

Frumento . . . ettol. L.	21 50 a	22 47
Segale . . . . . »	15 60 a	16 20
Riso . . . . . »	30 40 a	35 07
Meliga . . . . . »	13 — a	13 20
Buoi da macello mir.	» 7 50 a	7 50
Vacche sortene . . . »	7 10 a	7 10
Vitelli da latte . . . »	8 — a	8 25
Maiali . . . . . »	14 — a	14 —
Canape . . . . . »	7 40 a	7 40

Borsa di Genova. — 1° febbraio.

Rendita italiana	74 05 cont.
Azioni Banca Nazionale	1878 cont.
Azioni Mobiliare Italiano	730 f. m.
Azioni regia Tabacchi	808 f. m.
Azioni ferr. Meridionali	365 f. m.

Francia breve lett. a 110 65 dan. a 110 50. Londra a vista lett. 27 78, danaro 27 74. Marenghi da 22 12 a 22 13.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 1° febbraio.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	75 10
» » fine gennaio	74 85
Azioni Banca Nazionale	— —
» Lanificio Rossi	232 —
» Linificio e canap. naz.	— —
» Regia Tabacchi	807 —
» Ferr. Meridionali	351 50
I pezzi da 20 fr.	22 07

Firenze, 30		1
Rendita al 5 0[0	74 07	74 20
Id. al 1° gennaio 1875	71 70	71 90
Oro lettera	22 07	22 07
Londra lettera	27 50	27 50
Cambio su Parigi	110 48	110 40
Prestito Nazionale	85 —	85 —
Azioni Tabacchi	805 —	806 —
Banca Nazionale	1900 —	1905 —
Az. ferr. Merid.	362 —	363 —
Obbilig. »	210 —	218 —
Banca Toscana	1575 —	1555 —
Credito Mobiliare	725 —	727 —
Italo-Germaniche	253 —	256 —
Banca Generale	— —	— —

Parigi, 30		1
3 per 0[0 Francese	62 95	62 80
5 per 0[0 id.	101 07	99 60
Banca di Francia	3790 —	— —
Rendita italiana	66 85	66 20
F. Lombardo-Venete	293 —	295 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	202 25	203 75

Ferr. Romane	81 25	81 —
Obbl. Lombarde	243 75	243 75
Obbl. Romane	199 50	200 50
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 13 5	25 12 5
Cambio sull'Italia	9 1/4	9 3/8
Consolidati inglesi	92 11/16	92 5/8
Vienna, 30		1
Mobiliare	215 —	216 50
Lombarde	130 25	130 75
Banca Anglo-Austr.	124 75	124 50
Austriache	290 —	290 —
Banca Nazionale	954 —	958 —
Napoleoni d'oro	8 91	8 91
Cambio su Parigi	44 15	44 10
Cambio su Londra	111 —	111 —
Rendita Austriaca	75 65	75 70
Idem in carta	70 20	70 35
Unionbank	97 50	98 50
Berlino, 30		1
Austr. Marchi di Ban.	527 50	527 50
Lomb. Franchi	236 —	238 50
Mobil. Marchi di San.	393 50	394 50
Rm. It. Franchi	67 50	68 —
Id. Turca id.	41 80	41 80
Londra, 30		1
Consolidato Inglese	92 5/8	92 5/8
Rendita Italiana	65 1/2	66 5/8
Spagnuolo	23 1/2	23 3/4
Turco	41 1/4	41 —
Egiziane del 1873	82 1/4	29 —
Turco nuovo premio	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Corso normale risultante da informazioni assunte dalla Commissione d'Esposizione sulla Borsa.

Torino, 2 febbraio 1875. — N. 25.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia	110 50	110 65	— —	— —
Svizzera	110 45	110 65	— —	— —
Londra	— —	— —	27 52 1/2	27 50
Germania	— —	— —	134 —	134 1/4

Francia su. 4 0[0. Svizzera 4. Londra 3. Germania 4. Vienna 4 1/2.

Oro Pezza da L. 20. L. 22 09 a 22 11.

Rendita 5 0[0. Cont. L. 74 10 a 74 20.

Per la Commissione Ispettrice della Borsa. F. Duprè.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

2 febbraio 1875.

Borsa incerta.

Notiamo pochissimi affari in rendita a 74 20 74 10 cont. e 74 32 1/2 a 74 35 fine corrente.

Le az. Banca Naz. piuttosto domandate, si trattarono sui prezzi di 1912 a 1915 cont. e 1918 a 1920 per fine corrente.

Az. Mobiliari 725 nom.

Az. Banca Torino 800 id. fine corr.

Az. Meridionali 367 nom.

Az. Banco Sc. in buona vista si pagarono 352 50 per fine corr.

Obbl. V. E. 226 50 ferme.

Obb. Romane 224 fine corr. sempre sostenute

Francia vista 110 45.

Londra tre mesi 27 55.

Oro 22 10.

Condizione Pubblica della Seta in Torino

Bollettino del 1° febbraio 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	6	517 50
Trama	8	637 47
Greggia	4	450 45
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	18	1605 51

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 18.

Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale della Seta in Torino

Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 3° febbraio 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	17	1344 50
Trama	1	101 11
Greggia	20	1465 77
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	38	2911 74

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 38.

Il Direttore-Gerente: A. Bertolio.

Condizione estera delle sete in Torino
col sistema privilegiato Solei-Trivero
della Ditta A. Trivero e Comp.
(Via Ospedale, 14.)

Bollettino del 1° febbraio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	6	486 »
Trama	»	» »
Greggia	2	163 87
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	8	649 87

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 8.

L'esercente: A. Trivero.

Regio (ore 7 1/2) — *Aida*, opera in 4 atti; *Le due gemelle*, ballo.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 1, rappresenterà:
Sorprese notturne, scherzo comico; *L'egoista per progetto*, commedia in 3 atti; *O bere o affogare*, commedia in 1 atto. Beneficiata dell'artista Luigi Bellotti-Bon.

Carignano — *Riposo.*

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese **Tancredi Milone - Ferrero** rappresenterà:
Armida la balorina, dramma in 4 atti.

Balbo (ore 7 1/2) — Compagnia Equestre **Emilio Guillaume**.
Cendrillon féerie, rappresentata da 90 ragazzi.

Alfieri (7 1/2) — Rappresentazione della Compagnia Americana The Gregory's in unione alla Compagnia drammatica A. Morelli.

Amedeo (ore 7 1/2) situato in via Giulio vicino alla piazzetta della Consolata, si rappresenterà:
La locandiera, commedia in 3 atti.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera sulle marionette si rappresenterà:
La parodia dell'opera-ballo *Aida*.
Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 8.

Gran Serraglio delle Indie della signora vedova Planet, in **Piazza Vittorio**, aperto dalle ore 10 antimerid. alle ore 10 1/2 pomerid. Tutte le sere alle ore 7 grande Rappresentazione straordinaria. Entrata del domatore nelle gabbie, distribuzione della carne e lavoro dell'Elefante.
Tutti i giovedì, alle ore 3 pomeridiane, Rappresentazione per le persone che non possono assistere a quella della sera.

Il 15 marzo 1875

ha luogo l'estrazione del **Prestito Nazionale** con 2350 premi da L. 100,000, 50,000, ecc. — Viene **regalata** una Cartella per concorrere a **TUTTI** i premi suddetti a chi si abbuona **per un anno** al **GIORNALE delle DONNE**, redatto dalla distinta Scrittrice **M. A. TORRIANI**, con figurini di Parigi, modelli tagliati, ecc.

Abbuonamento anno sole lire **OTTO**. — L'Ufficio è in via Po, N. 1, piano 3°, in Torino. 98

NEGOZIO DA VINO
ALL'INGROSSO
di BERNARDI GIUSEPPE
Torino, via Bellezia, N. 14.
101

DA RIMETTERE
il Caffè di Sardegna
Recapito al Proprietario, via Botero, Torino. 107

Da rimettere NEGOZIO **da STOFFE** (22 anni d'esercizio) con rilievo del mobilio a prezzo d'estimo.
Recapito da **Mottura G. B.**, 1° Piazza Carlo Felice, N. 3, Torino.
1336

CAFFÈ BURLET di SANITÀ
VINI DI SPAGNA in barilotti e bottiglie.
FOGLIE DI COCA di Bolivia.
Drogheria **E. CHIARAVIGLIO**, successore ARNOSIO, *via Po, N. 31, Torino.* 1284

NEGOZIO e FABBRICA
di mobili.
Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle via Accademia Alberina e S. Lazzaro, di Pellegrino Giuseppe. 8

GRANDE MAGAZZINO
di MOBILI
di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione.
Di Massimino Bartolomeo, via della Rocca, n° 25.
61

Pensione per signori di civil condizione in famiglia privata. — Via Sant'Agostino, N. 22, piano primo, scala sotto la porta, da G. V. 78

Da vendere
Un corpo di Casa in Borgo Po, via Madonna del Pilone, N. 18, di ventidue camere, quattro botteghe, due tetti chiusi e cantine.
More a consertarsi.
Recapito del Portinaio, via Porta Palatina, N. 9, Torino. 95

Una somma rispettabile
si deposita su Banco di comune fiducia, in garanzia di persona che cerca un impiego anche fuori di Torino.
Scrivere franco alla Direzione di questo Giornale.

Bigliardo da vendere.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA D^r CARLO ORIO

Il prezzo d'associazione pei **Cartoni Seme-Bachi Giapponesi**, importati da questa Ditta, è risultato di **L. 8 75.**
Consegna e vendita hanno luogo presso la stessa Ditta dottor CARLO ORIO in Milano, **Piazza Belgioioso, N. 2,** e presso al sig. **Francesco Prandi,** Droghiere, via Milano, **N. 20, Torino.** 8Mi

---

Società Italiana di Lavori Pubblici

Si rammenta ai signori Azionisti che dal 1° al 5 febbraio corrente deve effettuarsi il versamento del 5° decimo in lire **cinquanta** per ogni Azione, sul qual versamento verranno computati gli interessi dell'annata 1874 in L. 6,80 caduna.
Si avvertono eziandio che all'atto del suddetto versamento la Società ritirerà gli attuali certificati provvisorii rilasciandone ricevuta, che verrà cambiata dopo dieci giorni coi corrispondenti titoli al portatore.
Torino, 1° febbraio 1875.
106 **LA DIREZIONE.**

Incanto volontario
Via Santa Chiara, N. 9, piano nobile

di Mobilio, Argenterie, Ori, Lingerie, Vini fini in bottiglie, Stoviglie, Cristalli, Botti da vino, ed altri oggetti a pronti contanti, nel giorno **3 febbraio** e successivi alle ore solite, tutto caduto nell'eredità del Teologo e Commendatore Basati.
160 **Giovanni Battista Musca** *est. giur.*

MASERA ANTONIO. — **Via Boucheron, N. 11, Torino.** — Stabilimento meccanico con forza idraulica. Studio per impianti di Stabilimenti industriali. Costruzione di Macchine. Specialità in ruote idrauliche. Turbine e Macchine a vapore. Molini Anglo-Americani. Torchi per vermicelli e Macchine relative. Specialità in Macchine atecnili a piallare, a bucare. Torni, Limatrici, Seghe meccaniche in ogni genere e Macchine relative per lavorare i legnami. Torchi idraulici piccoli e grandi, di nuovo sistema, con privativa, atti a qualsiasi industria. Torchi a vite. Filiadri Orandesi e Macchine relative per cartiere. Trasmissioni in genere.
Trovansi in detto Stabilimento varie Macchine ultimate; Macchina a vapore nuova di 10 cavalli di forza. Torni a chariot di varie dimensioni. Seghe senza fine. Macchine a mortasare e bucare.

FOSFATO DI FERRO DI LERAS DOTT. IN SCIENZE GRIMAULT E C^a FARMACISTI a PARIGI

Il ferro fa parte integrante del sangue. Quando esso vien meno, vi è deperimento; il viso diventa pallido, scompare l'appetito ed il sangue perde il suo colore vermiglio naturale. — Le pillole, polveri, tavolette a base di ferro impiegate per ricostituirlo, hanno il grande inconveniente di contenere il ferro allo stato insolubile, e per conseguenza di dare del ferro a disciogliere ad uno stomaco già malato. — **Il Fosfato di ferro solubile di Leras** non ha questo difetto: esso è un liquido chiaro, limpido, senza sapore disgustoso, il quale, oltre al ferro, contiene il fosforo, elemento rigeneratore delle ossa; i suoi effetti sono meravigliosi nelle persone deboli, *clorotiche*, aventi il sangue impoverito; guarisce dai mali di stomaco le donne e le ragazze, regolarizza la menstruazione e fa scomparire la leucorrea *(Fiori bianchi)*. — L. 3 la boccetta, presso l'**Agenzia D. MONDO**, in Torino, via Ospedale, N. 6; in Milano, da **Manzoni e C.**, ed in tutte le principali Farmacie.
1 M°

STABILIMENTO
CHIRURGICO, ORTOPEDICO, SPECIALISTICO
del già Chirurgo Militare ROTA P. G.
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino

Con officina meccanica di precisione per la fabbricazione di **macchine ortopediche, cinti erniari, ferri di chirurgia ed arrotamento.**
Grande assortimento di **calze elastiche** per **varici** e **freddo: cinture** renali ed addominali: **cuscini e orinali** da viaggio e letto: **irrigatori e clysopompa** per clisteri ed iniezioni e qualsiasi articolo od apparecchio per sollievo dell'umanità. 33

Sciroppo d' Elicina 104

Questo Sciroppo, preparato coll'Elice della vigna, è di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto, che hanno per causa un'irritazione, quali le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsa, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.
Boccette da L. 3 e da L. 2.
Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.**

CARLO MASSAZZA
FUMISTA
PREMIATO E PRIVILEGIATO
102a
avverte la sua clientela essersi trasferito in **via Cernaia, N. 38, Torino,** ed avere perfezionato un suo sistema di **Camini Caloriferi e Cucine con Calorifero**, che mediante l'applicazione di un apparecchio interno, risalda benissimo una parte degli Alloggi con grande risparmio di combustibile.

FARMACIA INGLESE DI KERNOT
Farmacista di Sua Maestà il Re d'Italia
Num. 14, Strada S. CARLO — Napoli.
PILLOLE ANTIGOTTOSE DEL D^r HOPE
Queste Pillole sono state esperimentate utilissime nella *Gotta acuta o cronica*, nella *Gotta vaga*, *Reumi gottosi* ed *Artritide reumatica gottosa*. Ogni scatola con la relativa istruzione si spedisce per la Posta affrancata contro VAGLIA POSTALE di L. 5 80. — Unico deposito in Napoli nella suddetta Farmacia. — **Avvertenza.** *Si ricusino quelle di altre provenienze perchè falsificate.* 1141

ALLA
OROLOGIERIA SVIZZERA
Piazza S. Carlo
e via Santa Teresa, N. 2.
Assortimento di orologi da tasca — Pendoli di Parigi e di Germania e Generi della Foresta Nera (Svizzera) per campagna e sale d'entrata.

UNICO NEGOZIO
CHE VENDA
Servizi da Tavola
per **6 Persone** cioè: 6 Tovaglioli e una Tovaglia *per solo L.*
garantiti di puro filo LINO a disegni moderni
detti di FIANDRA
Si spedisce contro Vaglia Postale
12 persone L. 19 50
18 persone L. 30
24 persone L. 42
6 persone L. 15 — 12 L. 31 — 10 persone L. 45 — 24 L. 62 | TORINO
G. Payrolero Piazza Castello, 21 e 22
A

CAPPELLERIA
91
Dugone Matteo e C^ia
Via Po, 57 **in fondo del Portici.** | Via Roma, 34 **di fianco all'Albergo del Cavallo Rosso.**
Grande e svariato Assortimento
di Cappelli di ogni genere
GARANTITI E A PREZZI DI FABBRICA
Vendita all'ingrosso ed al minuto.

MACCHINE A VAPORE
SISTEMA SULZER
METÀ risparmio di combustibile in confronto delle macchine a cassetto.
Presso **F. SCHMID, via Pio Quinto, 10, Torino.**
13

MACCHINE A VAPORE
PERFEZIONATE A VALVOLE
dei fratelli **Sulzer** di Winterthur
BREVETTATE IN ITALIA
grande economia di combustibile
Premiate all'Esposizione di Parigi con Medaglia d'oro ed a Vienna con Diploma d'onore.
Indirizzarsi a CARLO WALSER, via Giannone N. 5, Torino. 60

DA VENDERE
Una Macchina a Vapore con Caldaia in ottimo stato, della rinomata fabbrica T. ROBINSON E SON di Londra.
Ancora per pochi giorni si potrà esaminarla in azione, dovendo essere sostituita da forza motrice ad acqua della *Ceronda*.
Per le trattative dirigersi ai Fratelli LEVERA in Torino. 56

DIALOGHI
FRANCESI-ITALIANI
DI
C. MORAND
PRECEDUTI
DA ESERCIZI PRELIMINARI
E SEGUITI
DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO
E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI
Prezzo L. 1 20.
Vendibile presso la **Tipografia C. Favale e C.**, e principali Libri d'Italia.

PALAZZO GIÀ DELLE FINANZE
Galleria dell' Industria Subalpina
Trovandosi ultimati i Magazzeni e gli Alloggi ancora da affittare, essi sono visibili dalle ore 9 ant. alle 5 pom. Rivolgersi al Custode della Galleria. 96

Da affittare pel 1° aprile 1875
Quattro belle Camere civilmente decorate e palchettate al piano terreno (in una casa privata), per uso Alloggio, Banca o Deposito merci.
Via Berthollet, N. 18, Torino.

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.
PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA
TROVASI IN VENDITA
LA CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA
per
VIALARDI GIOVANNI
Cuoco e Pasticciere Reale
Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale
Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
800 ricette di cucina, 350 di dolci.
Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.
Prezzo L. 4 50.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — 31 Gennaio 1875).

Aumento di sesto scadente il 13 febbraio corr. avanti il tribunale civile di Torino, ad instanza del sig. Teppati Giuseppe in pregiudizio delli Lavaggi Angela, fratelli e sorella Teppati-Rossa e Ferraro Angela, ogli stabili venduti posti in territorio di Pessinetto, deliberati il lotto 1° per il prezzo di L. 3700, il lotto 2° per L. 580, e il lotto 3° per L. 2030.

Notificanza di sentenza. — Sull'istanza della sig^a Riccardino Eurosia moglie Ferraro dimorante in Torino fu notificato ad Antonio Gariglio sentenza di condanna pel pagamento di Lire 260 interessi e spese.

Precetto ad istanza del signor Pietro Devecchi residente a Livorno Vercellese al signor Giovanni Ariotti già residente in Torino, di pagare L. 1173,39.

Notificanza. — Fu notificato alla ditta Pietro Cha corrente in Bordeaux, ordine del pretore di Torino sezione Moncenisio, ad instanza del procuratore capo Vincenzo Baldioli, di pagare L. 92,25.
(Dal *Conte Cavour*, N. 31).

PROVINCIA DI CUNEO. — (30 Gennaio 1875).

Nel fallimento di Levi Davide negoziante in seta in Racconigi, i creditori verificati e giurati od ammessi provvisoriamente, sono convocati per le ore 9 di mattina del giorno 11 febbraio corr. avanti il giudice delegato alla procedura del fallimento signor avvocato Giuseppe Grosso, in una delle sale del tribunale civile di Saluzzo, per deliberare sulla formazione del concordato.
(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 24).

PROVINCIA DI NOVARA — (29 Gennaio 1875).

Fallimento di Ripamonti Giovanni fabbricante di acque gazzose e negoziante di vino in Vercelli, si mandò ai creditori di comparire avanti il tribunale civile di Vercelli alle ore 2 pomer. del giorno 20 corr. febbraio, per procedere alla verifica dei crediti.

Reincanto 23 febbraio corr. ad istanza di Trabaldo Quirico avanti il tribunale civile di Biella, dei 10 lotti dei beni stabili già proprii di Julio Francesco fu Andrea, descritti nel bando venale.
(Dal *Monitore Novarese*, N. 9).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi, (sera) gennaio	30	febbraio 1°	
Farine 8 marche		pel corrente . . Fr.	53 25	53 —	
»	»	per febbraio . . »	52 75	53 25	
»	»	per marzo e aprile »	53 —	53 —	
»	»	per 4 mesi da maggio »	55 —	54 —	
Nazzari	Sassarino 98 %	. . . . »	53 75	53 75	
»	»	1/2 disponibile »	56 25	56 50	
»	bianco 8	. disponibile »	63 75	63 —	
»	raffinato solito	. . . . »	148 —	148 50	

Liverpool, 1° febbraio (sera)

Cereali — Vendite generali Balle 15000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 12000.
Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.
Importazione della giornata 4000.

Havre, 1° febbraio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 900.
Mercato calmo-pesante insignificante.
» — Luisiana, disponibile da . Fr. 95 — a 95 50
A consegnare abbandonato.
Caffè — Venduti Sacchi 2870.
Mercato calmo.
» — Capitania . . . . . Fr. 94 — — —
» — Cap. . . . . » 101 — — —
» — Haiti Gonaïves a consegnare » 103 — — —
» — Guatemala . . . . . » 116 — — —

Marsiglia, 1° febbraio (sera)

Petrolio — Importazione Ett. 44740.
Vendite » 6160.
Mercato calmo — Compratori riservati.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.